

Nr.	<p style="text-align: center;">AVVISO PUBBLICO “ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE” D.D. N. 67 DEL 15/04/2016 POR CAMPANIA FSE 2014-2020 (ASSE I OB. SP. 3 – R.A. 8.2- ASSE II– OB.SP. 9 – R.A. 9.3)</p> <p style="text-align: center;">FAQ</p>
1	<p>Domanda: Sappiamo che non è possibile presentare una proposta progettuale che preveda solo le azioni 1 e 2 (Piano di Comunicazione e Concilia Point). Tuttavia, sarebbe utile per noi averne certezza.</p> <p>Risposta: Ciascuna proposta progettuale deve contenere tutti e tre gli interventi previsti dall’art. 3 dell’avviso.</p>
2	<p>Domanda: Per l'intervento 3 (Voucher) l'Ambito territoriale dovrà indire un avviso pubblico per determinare l'elenco dei soggetti gestori per servizi 0-36 mesi e 37 mesi 12 anni. Per gli Ambiti che non avessero ancora un catalogo di enti accreditati per la prima infanzia, è possibile pubblicare un unico avviso pubblico articolato in due elenchi (uno per la prima infanzia, l'altro per i 37 mesi 12 anni)?</p> <p>Risposta: E' possibile per l'Ambito Territoriale di riferimento pubblicare una unica manifestazione di interesse per l'individuazione di due differenti elenchi di strutture idonee e disponibili ad erogare i servizi, rispettivamente per 0-36 mesi e 3 - 12 anni, da allegare alla proposta progettuale. Ciascuna categoria di servizi deve possedere i requisiti, previsti dal “Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11”, approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento.</p>
3	<p>Domanda: Nel caso l'Ambito Territoriale risultasse partner di più proposte progettuali, l'elenco dei soggetti sarà allegato alle diverse candidature?</p> <p>Risposta: SI</p>
4	<p>Domanda: I soggetti da inserire nell'elenco da allegare alla domanda di partecipazione devono essere già in possesso dell'accreditamento? E' possibile inserire nell'elenco soggetti in possesso di autorizzazione al funzionamento e che abbiano fatto richiesta di accreditamento?</p> <p>Risposta: Le strutture inserite nell’elenco allegato a ciascuna proposta progettuale devono essere individuate dall’Ambito Territoriale componente della costituenda ATS, a cui sono demandate le modalità di individuazione delle stesse, in virtù delle competenze in materia di servizi sociali e socio-sanitari, ad esso attribuite dalla normativa di riferimento.</p>
5	<p>Domanda: Come occorre regolarsi per le attività "annesse ad altro servizio" (ad es. inserita nella biblioteca, in un centro di aggregazione, in una scuola elementare o media, in un ospedale, presso i centri commerciali o in occasione di convegni e manifestazioni, etc.)? Chi è il soggetto che si accredita?</p> <p>Risposta: Il soggetto che si accredita è il “prestatore” che fornisce il servizio, ai sensi dell’art. 2 del Regolamento 7 aprile 2014 (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 ottobre 2007, n. 11) in possesso dei requisiti previsti, per le singole categorie, dal “Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11”, approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento.</p>
6	<p>Domanda:</p>

	<p>Si potrebbe ipotizzare che all'atto di presentazione del progetto, le imprese intenzionate a svolgere le attività di servizi all'infanzia e selezionate dal partenariato potrebbero presentare all'Ambito Sociale un ATTO DI IMPEGNO in cui si dichiara di possedere i requisiti richiesti dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11" e nello specifico come Sezione A Servizi residenziali e semi residenziali "Centro Sociale Polifunzionale per Minori - Area responsabilità familiari, diritti dei minori" e di impegnarsi a formalizzare le procedure di accreditamento attraverso la SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA', all'atto di approvazione del progetto?</p> <p>Risposta Vedi Faq n. 4</p>
7	<p>Domanda: In ordine al "Centro Sociale Polifunzionale per Minori – Area responsabilità familiari, diritti dei minori" indicato quale riferimento per i requisiti necessari all'erogazione dei servizi socio educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3 e 12 anni, esso deve intendersi nel senso stretto del termine, ossia un Centro autorizzato all'esercizio e al funzionamento proprio come struttura specifica così come descritta e disciplinata dalla sezione A dei Servizi residenziali e semiresidenziali del "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11" , o è da intendersi quale ampia categoria comprendente strutture di accoglienza per minori? In altri termini e, a titolo esemplificativo, i servizi in oggetto devono essere erogati solo all'interno di un "Centro Sociale Polifunzionale per Minori" o possono essere erogati anche all'interno di un Istituto Scolastico, di una ludoteca, di una palestra.....? Nel caso della seconda ipotesi, il riferimento a tale Centro è in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività da svolgere; -requisiti strutturali e ricettività; -requisiti organizzativi e funzionali; -dotazione organica. <p>Risposta: Il prestatore" che fornisce i servizi socio educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3 e 12 anni, deve possedere gli stessi requisiti richiesti per il "Centro Sociale Polifunzionale per Minori - Area responsabilità familiari, diritti dei minori", previsti dal Catalogo dei servizi, di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11" e dalla normativa di riferimento.</p>
8	<p>Domanda: In ordine alla composizione della Rete Territoriale è possibile un partenariato comprendente, tra gli altri, un Ambito territoriale e un comune facente parte dell'ambito quale altro soggetto pubblico? Può essere il Comune l'Ente capofila?</p> <p>Risposta: SI, all'interno dello stesso partenariato è possibile prevedere la presenza di un Comune, in qualità di "altro soggetto pubblico", di cui al punto 5 dell'Art. 2 dell'Avviso, e di un Ambito Territoriale, di cui al punto 1 dello stesso articolo. Il Comune può partecipare ad un solo accordo Territoriale di Genere, mentre l'Ambito a più accordi.</p>
9	<p>Domanda: Nell'ambito di questo bando non intravediamo possibilità per proseguire le attività sperimentali realizzate nell'ambito dell'Avviso finanziato nell'ambito del POR Campania FSE 2007/2013 (Politiche di conciliazione dei tempi rivolti alle famiglie con carichi di cura legati - in particolare - alla presenza di familiari anziani.....: Family care, ludoteca tra i nonni,) chiediamo se c'è una possibilità per dare continuità di progettazione a questi servizi che stiamo portando avanti con ns risorse.</p>

	<p>Risposta: L'Avviso è finanziato nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020 che contiene Obiettivi Specifici diversi da quelli del Programma Operativo 2007/2013. In particolare l'avviso prevede il finanziamento di servizi rivolti ai bambini di età compresa tra 0-36 mesi e 3-12 anni e servizi di sostegno all'occupabilità femminile, come descritti nell'art. 3. Pertanto ciascuna proposta progettuale può essere ritenuta ammissibile se presentata ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso Pubblico.</p>
10	<p>Domanda: Con riferimento all'intervento 3, per il quale l'Ambito deve individuare preliminarmente le strutture interessate attraverso manifestazione d'interesse, nell'ipotesi di partecipazione dell'Ambito a più Reti territoriali, e quindi a più proposte progettuali, è necessario prevedere la pubblicazione di un avviso per manifestazione d'interesse per ogni singola proposta progettuale o è sufficiente un solo avviso valido per tutte le proposte progettuali?</p> <p>Risposta: Nell'ipotesi di partecipazione dello stesso Ambito a più proposte progettuali, è possibile presentare un unico avviso per manifestazione d'interesse, salvaguardando il principio indicato nell'art. 7, secondo cui a ciascuna proposta progettuale deve essere allegato l'elenco delle strutture idonee e disponibili ad erogare i servizi contenuti nella stessa, per i quali si chiede il finanziamento,</p>
11	<p>Domanda: L'avviso individua all'art. 2, quali destinatarie degli interventi, le donne in età lavorativa residenti in Regione Campania, fatto salvo il caso delle famiglie monoparentali con la sola presenza del padre. Al contempo l'avviso prevede all'art. 3, con riferimento all'intervento 3, che l'Ambito dovrà individuare l'elenco delle donne destinatarie dei buoni servizio. E' corretto, quindi, immaginare una proposta progettuale che, fermo restando la necessità di destinare l'intervento 3 alle donne residenti nell'Ambito, contempli l'erogazione dell'intervento 2 anche in favore di donne non residenti nell'Ambito?</p> <p>Risposta: Tutte le destinatarie degli interventi previsti dall'avviso pubblico (intervento 1, 2 e 3) devono essere donne in età lavorativa residenti in Regione Campania. Con riferimento all'intervento 3, in caso di approvazione della proposta progettuale, esse dovranno essere individuate dall'Ambito partner del progetto, sulla base di principi equi e trasparenti e dei requisiti minimi indicati nell'art. 3. Fermo restando che le attività programmate nella proposta progettuale dovranno essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale individuato quale partner (art. 3 dell'Avviso), ciascuna Rete Territoriale, in sede di presentazione della proposta, deve specificare le caratteristiche e le modalità di individuazione dei destinatari degli interventi, nel rispetto della coerenza dell'impianto progettuale e della normativa locale in materia.</p>
12	<p>Domanda: Con riferimento all'intervento 3, per il quale l'Ambito deve individuare preliminarmente le strutture interessate attraverso manifestazione d'interesse, l'avviso pubblico annovera, tra i servizi per l'infanzia rivolti ai bambini di età compresa tra 3 e 12 anni, lo "spazio bambini e bambine" e il "centro per i bambini e le famiglie" che, ai sensi del vigente Catalogo regionale dei servizi, si identificano quali "servizi integrativi al nido" per bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Si chiede pertanto di conoscere se trattasi di refuso o se, invece, è possibile contemplare servizi con disciplina differente dal Regolamento n. 4/2014.</p> <p>Risposta: Si conferma quanto stabilito dall'Avviso Pubblico. Possono essere realizzati tutti i servizi socio educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3- 12 anni, elencati nell'art. 3, tra cui lo spazio bambini e bambine" e il "centro per i bambini e le famiglie", a condizione che siano rispettati gli stessi requisiti stabiliti per il "Centro Sociale Polifunzionale per Minori – Area responsabilità familiari, diritti dei minori.</p>

13	<p>Domanda: La tipologia di soggetto beneficiario "Ambito Territoriale" è necessario all'interno della Rete Territoriale promotrice? Altrimenti detto: è ammissibile una Rete Territoriale promotrice, composta da 3 a 5 soggetti, nella quale NON figuri almeno un soggetto afferente alla tipologia "Ambito Territoriale", atteso che l'art. citato riporta "nelle quali (Reti Territoriali) sia presente l'Ambito Territoriale di riferimento"?</p> <p>Risposta: Come previsto dall'art. 2 dell'Avviso "I beneficiari del finanziamento sono le Reti Territoriali promotrici dell'Accordo Territoriale di Genere, composte da un numero minimo di 3 ad un massimo di 5 soggetti, appartenenti a ciascuna delle categorie indicate, nelle quali sia presente l'Ambito Territoriale di riferimento".</p>
14	<p>Domanda: In riferimento all'Art. 3 intervento 3 può il comune capofila dell'Ambito Territoriale (anche in qualità di capofila della proposta progettuale della Rete Territoriale) predisporre e pubblicare l'Avviso della manifestazione di interesse per la predisposizione dell'elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi o è necessario convocare il Coordinamento Istituzionale ed avere apposita deliberazione?</p> <p>Risposta: Alla proposta progettuale va allegato l'atto di individuazione dell'elenco delle strutture idonee e disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), individuate, mediante manifestazione interesse, dall'Ambito Territoriale partner del progetto (art. 7 dell'avviso). Per tutti gli atti connessi si rimanda a quanto previsto dalla normativa che disciplina il funzionamento dell'Ambito.</p>
15	<p>Domanda: Con riferimento all'intervento 3, per il quale l'Ambito deve individuare preliminarmente le strutture interessate attraverso manifestazione d'interesse, si chiede di conoscere se le strutture debbano essere necessariamente ubicate nell'Ambito Territoriale interessato o se, a seguito di motivazione formale (ad es. l'assenza di strutture private sull'Ambito autorizzate al funzionamento e la presenza di famiglie che iscrivono i figli presso strutture ubicate nel comune capoluogo dell'Ambito), è possibile estendere l'iscrizione anche a strutture ubicate al di fuori dell'Ambito Territoriale?</p> <p>Risposta: Le attività programmate nell'ambito della proposta progettuale devono essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale individuato quale partner dell'Accordo Territoriale di Genere, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso. Ciò premesso, la definizione delle modalità di individuazione delle strutture erogatrici dei servizi previsti nella proposta progettuale, spetta all'Ambito Territoriale di riferimento, che dovrà operare nel rispetto della normativa di riferimento ed in coerenza con l'impianto progettuale. Tali modalità dovranno essere descritte nel progetto presentato e specificate nell'avviso di manifestazione di interesse.</p>
16	<p>Domanda: l'Avviso pubblico di cui all'oggetto, all'art. 2 "beneficiari e destinatari" prevede quanto segue: " I beneficiari del finanziamento sono le Reti Territoriali promotrici dell'Accordo Territoriale di Genere, , nelle quali sia presente l'Ambito Territoriale di riferimento, di cui al successivo punto 1:....". A seguito della delibera della Giunta Regionale n. 144 del 12.04.2016 è stata disposta la disarticolazione dell'Ambito S1, Comune capofila Scafati, con la istituzione di tre nuovi Ambiti Territoriali da intendersi operative a partire dalla programmazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018. Alla luce di quanto sopra: la candidatura deve essere presentata dal vecchio Ambito S1 o dai nuovi tre Ambiti? Si precisa che ad oggi i nuovi tre Ambiti non hanno ancora approvato la Convenzione per la gestione</p>

	<p>associata dei servizi.</p> <p>Risposta: Ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 144 del 12.04.2016, le modifiche apportate devono intendersi operative a partire dalla programmazione del Piano Sociale Regionale 2016/2018. Si ritiene, pertanto, che la presentazione della proposta progettuale possa essere presentata da ciascun Ambito Territoriale, come definito dal citato provvedimento.</p>
17	<p>Domanda: Si chiede se una municipalità del Comune di Napoli può essere inteso come Ambito Territoriale e quindi partner dell'Accordo Territoriale di Genere?</p> <p>Risposta: Ai sensi dell'art. 2, possono partecipare alla presentazione del progetto gli Ambiti Territoriali come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 e ss.mm.ii. Nel caso del Comune di Napoli, ciascuna municipalità è assimilata ad un Ambito Territoriale.</p>
18	<p>Domanda: L'Art. 2 dell'Avviso chiarisce che la categoria dei soggetti pubblici può partecipare ad un solo ATG, sia come capofila che semplice partner. Lo stesso principio vale anche per la partecipazione al bando? Può un Ente Locale partecipare, in qualità di partner, a diverse proposte progettuali e, nel caso ne venissero approvate più di una, scegliere successivamente quale proposta implementare?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 8</p>
19	<p>Domanda: Ai fini della corretta indicazione dei Partner, l'Associazione di Imprese può essere indicata come altro soggetto privato interessato' come da articolo 2 punto 5 dell'Avviso?</p> <p>Risposta: La tipologia di cui al punto 5 dell'art. 2 dell'avviso non comprende le tipologie citate ai punti 1, 2, 3 e 4. Le associazioni di imprese, laddove non siano assimilabili alle associazioni di categoria, rientrano nella fattispecie di cui al punto 2.</p>
20	<p>Domanda: Nel caso in cui la proposta progettuale sia presentata da soggetto privato, e il target femminile sul quale si vuole intervenire sia quello di lavoratrici di aziende operanti in più di un comune della provincia di Salerno e il potenziale target di disoccupate provenire anche da fuori Salerno, come va individuato l'Ambito territoriale? Ovvero il soggetto partner operante nell'ambito territoriale deve poter avere competenza su più territori o è necessario coinvolgere un soggetto per ogni territorio e ambito di riferimento?</p> <p>Risposta: L'ambito Territoriale partner del progetto va individuato sulla base del territorio nel quale si intendono realizzare le attività progettuali. Vedi FAQ n. 11 e n. 15.</p>
21	<p>Domanda: Se il nostro ambito territoriale è Salerno ma una delle strutture di accoglienza all'infanzia con cui si intende accendere lettera di intenti è operante nel comune di San Mango in Piemonte, questo è ritenuto valido?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 11 e n. 15.</p>
22	<p>Domanda: E' possibile candidare una Rete Territoriale senza la presenza dell'Ambito territoriale di riferimento?</p>

	<p>Risposta: Vedi FAQ n. 13</p>
23	<p>Domanda: L'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili rientra, ai sensi dell'art 2 dell'avviso, nella categoria n. 3 ossia quella delle associazioni di categoria sindacati e enti bilaterali di rilevanza provinciale e regionale? In caso contrario quale potrebbe essere la categoria di riferimento?</p> <p>Risposta: L'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili rientra nella categoria di cui al punto 5 dell'Avviso.</p>
24	<p>Domanda: In riferimento alle strutture di cui si parla all'art.4 dell'Avviso <<"I servizi sopra descritti potranno essere erogati esclusivamente dalle strutture in possesso dei requisiti, previsti per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento">> tali strutture devono essere già accreditate e funzionanti, oppure l'avviso contempla la possibilità di attivare nuovi servizi da accreditare solo in seguito all'approvazione della proposta progettuale? E qualora si intenda erogare i servizi esclusivamente presso le proprie sedi (soggetto della rete) è necessario comunque che l'ambito individui altre strutture attraverso manifestazione di interesse?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 4.</p>
25	<p>Domanda: Il soggetto del terzo settore deve essere anche quello che eroga i servizi o può avvalersi di servizi accreditati sul territorio? L'erogatore di servizi deve far parte del partenariato?</p> <p>Risposta: Le strutture che erogano i servizi per l'infanzia sono solo quelle individuate dall'Ambito Territoriale attraverso la manifestazione d'interesse ed allegate alla proposta progettuale.</p>
26	<p>Domanda: L'avviso fa riferimento alla partecipazione di associazioni di categoria di rilevanza provinciale/regionale, si può prevedere il partenariato con un'associazione di categoria locale come "altro soggetto privato interessato". Potrebbe anche essere capofila? Si precisa che quest'ultimo ha personalità giuridica e codice fiscale diverso dal livello provinciale della stessa confederazione, ma garantirebbe un reale collegamento con le imprese del territorio</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 19</p>
27	<p>Domanda: Si può prevedere la manifestazione di interesse da parte di altri soggetti che, anche senza essere destinatari del finanziamento, potrebbero generare effetti moltiplicatori del progetto?</p> <p>Risposta: La manifestazione d'interesse è finalizzata all'individuazione delle strutture idonee e disponibili ad erogare i servizi per l'infanzia in regola con la normativa di riferimento.</p>
28	<p>Domanda: In relazione All'Avviso nel caso in cui si volesse proporre l'attività in centro polifunzionale, questo deve essere già autorizzato dall'ambito territoriale alla data di scadenza del bando,</p>

	<p>oppure è sufficiente un impegno ad autorizzare il centro qualora il progetto sia ammesso a contributo?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n 4</p>
29	<p>Domanda: In riferimento all'art.2 dell'Avviso è possibile far rientrare tra gli Altri Soggetti Pubblici e Privati un'Associazione di Volontariato che si occupa di Trasporto Sociale essendo già prevista nel partenariato come appartenente alla categoria 3- "TERZO SETTORE" una Associazione di Promozione Sociale iscritta nel Registro Regionale?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 19</p>
30	<p>Domanda: Un comune capofila di un Ambito territoriale può presentare una candidatura autonoma al bando come capofila di una Rete Territoriale promotrice di Accordo territoriale di genere, considerato che comunque l'Ambito territoriale presenterà una candidatura?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n.8</p>
31	<p>Domanda: L'art. 2 dell'Avviso Pubblico indica che possono partecipare alla Rete Territoriale le Imprese o loro consorzi. Possono partecipare più imprese non organizzate in Consorzi?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ 19.</p>
32	<p>Domanda: Un ambito Territoriale che ha indetto avviso pubblico per l'iscrizione al catalogo dei servizi all'infanzia (0 -36 e 3-12) che non ha scadenza può ritenerlo valido ai fini del progetto o è necessario pubblicarne uno ex novo relativo esclusivamente al progetto Atg 2014/2020 che andrà a presentare?</p> <p>Risposta: La manifestazione di interesse è sempre necessaria, in quanto finalizzata ad acquisire la disponibilità delle strutture idonee ad erogare le singole categorie di servizi che si intende attivare, presso le quali potranno essere spesi i voucher assegnati. Per la struttura che eroga il servizio, quindi, l'inserimento nell'elenco allegato alla proposta progettuale, è condizione necessaria per poter partecipare al finanziamento pubblico a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, attraverso la delega all'incasso del voucher assegnato (art. 5 dell'Avviso).</p>
33	<p>Domanda: Un polo tecnico professionale costituito in ATS composto da aziende, scuole, associazioni e altri soggetti può partecipare al bando ATG</p> <p>Risposta: Possono partecipare al progetto tutti i soggetti che rientrano nelle categorie di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 2 dell'Avviso.</p>
34	<p>Domanda: L'intervento 1, piano di comunicazione, deve comprendere nel massimale dei 20.000 euro le attività di diffusione dei risultati riferite all'intero progetto o queste ultime cadono a carico di ogni intervento diventando parte integrante del budget dell'intervento specifico?</p> <p>Risposta: L'avviso prevede la presentazione di un unico progetto, articolato in tre interventi, finanziati</p>

	<p>attraverso differenti obiettivi specifici ed azioni del POR Campania FSE 2014/2010. Tutte le attività di comunicazione relative alla proposta progettuale vanno inserite nell'ambito dell'intervento 1, a valere sull'azione 8.2.6, nei limiti dell'importo disponibile, di cui all'art. 5 dell'Avviso.</p>
35	<p>Domanda: Le attività esplicitate dall'Avviso per gli interventi 1 e 2 sono prescrittive o esemplificative? Ad es. Il concilia point può prevedere un percorso di Empowerment o gestione del tempo e l'erogazione di servizi reali (cena take away, maggiordomo aziendale, ecc)?</p> <p>Risposta: Possono essere realizzate solo le attività indicate all'art. 3 dell'avviso pubblico. In particolare il Concilia point eroga servizi di politica attiva del lavoro, in coerenza con l'Azione 8.2.2 del PO: denominata "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)". Lo sportello non eroga servizi reali ma fornisce il supporto, in termini di orientamento, informazione e counselling, per la realizzazione degli stessi.</p>
36	<p>Domanda: La data di scadenza ultima per la presentazione della proposta è il 3 giugno?</p> <p>Risposta: La scadenza per la presentazione della proposta progettuale è il 2 giugno, La proposta dovrà essere inviata, pena l'esclusione, a mezzo PEC, all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it, entro e non oltre le ore 24 del 45° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. In considerazione della coincidenza con la festa nazionale della Repubblica, la data di scadenza sarà prorogata al 3 giugno.</p>
37	<p>Domanda: Un soggetto che partecipa come capofila in un partenariato, può partecipare in altri progetti come partner pur essendo capofila in un altro progetto?</p> <p>Risposta: Le modalità di partecipazione sono indicate nell'art. 2 dell'Avviso: -ciascuna Rete Territoriale può essere composta da numero minimo di 3 ad un massimo di 5 soggetti, appartenenti a ciascuna delle categorie elencate ai punti 1, 2, 3, 4 e 5, nelle quali sia presente l'Ambito Territoriale di riferimento; - ciascun soggetto, ad eccezione delle tipologie di cui ai punti 1 e 3, può partecipare ad un solo Accordo Territoriale di Genere; -ciascun soggetto può essere capofila di un solo accordo di rete, incluso i soggetti di cui al punto 1 e 3.</p>
38	<p>Domanda: In merito all'art. 2 del bando "Accordi territoriali di genere" si chiede se, oltre all'Ambito territoriale, possono essere promotori e beneficiari del finanziamento i singoli Comuni, in rete, afferenti all'Ambito.</p> <p>Risposta: vedi FAQ n. 8</p>
39	<p>Domanda: In merito all'Art. 3 dell'Avviso - il quale dispone che "le attività programmate devono essere realizzate nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale individuato quale partner dell'Accordo Territoriale di Genere".... e che "..... potranno essere realizzate le seguenti attività, rivolte alle donne in età lavorativa e ai datori di lavoro, da attivare presso uno più</p>

	<p>soggetti della Rete, a seconda delle specificità dei singoli partner” e che “Nel caso di ammissione a finanziamento del progetto presentato, l’Ambito Territoriale di riferimento dovrà individuare l’elenco delle donne destinatarie dei buoni servizio” - volendo realizzare le attività presso uno o più soggetti della rete e posto che alcuni buoni servizio saranno destinati alle lavoratrici dei soggetti componenti l’accordo di rete, è possibile che i soggetti beneficiari di cui all’Art. 2, abbiano sede legale in diversi ambiti territoriali, o devono necessariamente appartenere allo stesso Ambito?</p> <p>Risposta: Le attività programmate nella proposta progettuale dovranno essere realizzate nel territorio di competenza dell’Ambito Territoriale individuato quale partner (art. 3 dell’Avviso). Ciascuna Rete Territoriale, in sede di presentazione della proposta, deve specificare le caratteristiche e le modalità di individuazione dei destinatari degli interventi, nel rispetto della coerenza dell’impianto progettuale e della normativa locale in materia. Con riferimento all’intervento 3, nel caso di approvazione del progetto, l’elenco di tutte le donne destinatarie dei voucher deve essere individuato dall’Ambito Territoriale di riferimento, sulla base di principi equi e trasparenti e dei criteri minimi di cui all’art. 3. Tali voucher potranno essere spesi unicamente presso una o più strutture inserite nell’elenco allegato alla proposta progettuale, individuate dall’Ambito Territoriale.</p>
40	<p>Domanda: Si richiede un chiarimento in merito alla partecipazione al bando in oggetto di un soggetto del terzo settore ai sensi dell'art.13 della l.r. 11/2007. In particolare se è necessaria l'iscrizione all'albo dei soggetti abilitati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'art. 43 della suddetta legge. In caso affermativo, si prega di indicare le modalità di iscrizione.</p> <p>Risposta: I soggetti beneficiari dell’Avviso Pubblico, che dovranno impegnarsi a costituirsi in ATS, nel caso di approvazione della proposta progettuale, sono quelli in possesso dei requisiti, di cui all’art. 2. I soggetti erogatori dei servizi per l’infanzia devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e devono essere individuati dall’Ambito Territoriale di riferimento, attraverso la manifestazione d’interesse. L’elenco delle strutture idonee e disponibili deve essere allegata alla proposta progettuale. Ciò premesso l’eventuale iscrizione ad albi regionali o nazionali è necessaria se prevista dalla normativa di riferimento.</p>
41	<p>Domanda: Per quanto concerne il territorio del Comune di Napoli, esso è da intendersi, come sostenuto dalla stessa Amministrazione, come unico ambito territoriale? Oppure, in accordo con quanto disposto dalla DGR n. 320 del 03/07/2012 (Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari -provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011), risulta ripartito in n. 10 ambiti (uno per ciascuna municipalità)?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 17</p>
42	<p>Domanda: Con riferimento all’intervento n. 3) previsto dall’Avviso , nell’ipotesi di Ambiti territoriali che non abbiano ancora rilasciato autorizzazioni al funzionamento e accreditamenti ai servizi residenziali, semi-residenziali, territoriali e domiciliari ai sensi del Regolamento Regionale 7 aprile 2014, e che pertanto non possono ricorrere alla manifestazione di interesse per l’individuazione delle strutture disponibili nel proprio territorio di riferimento, quale strumento alternativo può essere utilizzato per la creazione dell’elenco di cui all’art. 3?</p> <p>Risposta: vedi FAQ n. 4</p>

43	<p>Domanda: La ludoteca del CNR non è autorizzata al funzionamento secondo il catalogo dei servizi regionali. Chi deve avviare il procedimento di autorizzazione: il CNR, in quanto proprietario dei locali, o la cooperativa che farà parte dell'ATS?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n.5</p>
44	<p>Domanda: L'ATS prevede l'erogazione dei fondi direttamente ai partners che partecipano all'accordo di rete?</p> <p>Risposta: Il soggetto beneficiario del finanziamento è l'ATS, costituita ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso Pubblico, che riceverà il contributo assegnato secondo le modalità indicate nell'art. 5.</p>
45	<p>Domanda: L'art.2 dell'Avviso pubblico di cui in oggetto, al punto 4 indica che sono ammessi a partecipare come partner delle Rete i "Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art.13, comma 1 della legge regionale n.11/2007". Giacché il comma 1 recita "1. Sono considerati soggetti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e gli organismi della cooperazione sociale, nonché gli altri soggetti privati non aventi scopo di lucro quali le fondazioni e gli enti di patronato, gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali, e gli altri enti di promozione sociale", è corretto sostenere che i suddetti soggetti del terzo settore non debbano necessariamente essere iscritti all'albo regionale?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ 40.</p>
46	<p>Domanda: Qualora un Comune in qualità di capofila voglia optare ad ospitare i servizi ove erogare i voucher (ad esempio presso il proprio nido comunale o una scuola elementare) può effettuarli senza manifestare interesse all'avviso dell'Ambito Territoriale per l'individuazione delle strutture, o è strettamente necessario?</p> <p>Risposta: E' possibile l'utilizzo di voucher per l'acquisto di posti in servizi comunali. Nel caso dei servizi comunali a gestione diretta, non è necessario che il Comune partecipi alla manifestazione di interesse indetta dall'Ambito Territoriale di riferimento. In tal caso i servizi a titolarità comunale dovranno essere comunque presenti nell'elenco allegato alla proposta progettuale. Nel caso dei servizi comunali a gestione indiretta, è necessario comunque che il prestatore del servizio sia accreditato e che dunque partecipi alla manifestazione di interesse indetta dall'Ambito. Resta inteso quanto previsto dall'art. 5 comma 2 del Regolamento 7 aprile 2014, n. 4. Nel caso dei servizi pubblici, sia a gestione diretta che indiretta, l'importo mensile del buono servizio assegnabile non potrà superare l'importo massimo della retta mensile pagata direttamente dal singolo genitore/tutore, nel rispetto dei criteri utilizzati dall'Ambito Territoriale nella definizione delle singole quote di compartecipazione.</p>
47	<p>Domanda: La realizzazione di uno spazio coworking ammette le spese di allestimento (arredi funzionali e attrezzature)?</p>

	<p>Risposta: Tali spese sono ammissibili nel rispetto della normativa europea di riferimento, in particolare del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio, sino all'adeguamento dello stesso al nuovo POR FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. Le spese vanno rendicontate a costi reali sulla base di singoli giustificativi di spesa.</p>
48	<p>Domanda: A titolo di esempio è possibile in riferimento alla campagna di informazione realizzare un evento del tipo mostra interattiva?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ 47</p>
49	<p>Domanda: In che modo è possibile incrociare i criteri qualitativi e quantitativi con cui l'Ambito Territoriale stilerà la graduatoria delle destinatarie dei buoni di cui all'Intervento 3 con le peculiarità del target di donne su cui la Rete Territoriale Promotrice (RTP) si propone di intervenire con le azioni progettuali? Ad es.: supponiamo che la RTP si proponga di intervenire - con l'interazione sinergica dei tre Interventi previsti dall'Avviso - a supporto di donne lavoratrici autonome che abbiano difficoltà di conciliazione dei tempi lavoro/famiglia; supponiamo anche che questo target non abbia un reddito particolarmente basso rispetto alla media del territorio di riferimento; è possibile destinare loro i Voucher di cui all'intervento 3 e non a donne, residenti nel medesimo territorio, che risulterebbero assegnatarie dei medesimi Voucher in forza di una graduatoria di Ambito stilata in rapporto a variabili socio-economiche?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 11.</p>
50	<p>Domanda: Atteso che, in base all'art.7, va allegato, alla domanda di partecipazione, l'elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3), è possibile ricomprendere in detto elenco TUTTE le strutture aventi i requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente e attive sul territorio, qualora l'Ambito Territoriale non avesse modo di sondarne tempestivamente la disponibilità ad accettare i Voucher di cui all'Intervento 3 in tempi compatibili con la partecipazione all'Avviso?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 4.</p>
51	<p>Domanda: Nel caso in cui l'Ambito Territoriale non fosse una tipologia di soggetto necessario nelle Reti Territoriali promotrici, come le Reti possono ricavare l'elenco delle strutture disponibili all'erogazione dei servizi per l'infanzia, previsti per l'Intervento 3) per il territorio di riferimento? Esiste (o sarà redatto) un elenco ufficiale e pubblico di dette strutture articolato per Ambito territoriale, selezionate in base alle Manifestazioni di interesse di cui all'Avviso in parola?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 13.</p>
52	<p>Domanda: Possono iscriversi al catalogo regionale, di cui al regolamento n. 4 del 2014, solo gli asili privati o anche quelli pubblici?</p> <p>Risposta: L'elenco delle strutture idonee e disponibili a realizzare i servizi contenuti nella proposta progettuale deve comprendere i soggetti individuati tramite manifestazione d'interesse</p>

	dall'Ambito Territoriale di riferimento e i servizi a gestione pubblica diretta. Vedi FAQ n. 46.
53	<p>Domanda: In riferimento all'art. 2 dell'Avviso pubblico, il singolo Comune è ammesso a partecipare nella categoria di "Soggetto pubblico" in qualità di capofila della rete territoriale ed in partenariato con il proprio Ambito Territoriale di riferimento?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 8.</p>
54	<p>Domanda: Sempre in riferimento all'art. 2 dell'Avviso pubblico, se la Rete Territoriale dovesse individuare come capofila un Ambito Territoriale (così come definito dalla Regione Campania ai sensi della D.G. n.320/2012), il Coordinamento Istituzionale potrebbe individuare (o delegare), anziché il Comune capo fila, un altro Comune al proprio interno quale referente e responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale?</p> <p>Risposta: Il soggetto che rappresenta l'Ambito Territoriale è quello indicato dalla normativa di riferimento in materia.</p>
55	<p>Domanda: Si richiede se una cooperativa, che è una impresa ed è iscritta al Registro delle Imprese, possa partecipare all'avviso pubblico "Accordi territoriali di genere" indifferentemente in quanto impresa o in quanto ente di terzo settore ai sensi della LR11/2007.</p> <p>Risposta: Il punto 5 dell'art. 2 dell'avviso comprende i soggetti che non rientrano nelle categorie di cui ai punti 1, 2, 3 e 4.</p>
56	<p>Domanda: Nel caso in cui non risultassero esistenti strutture idonee sui territori afferenti gli Ambiti, per i servizi socio educativi rivolti a bambini di età compresa tra 3 e 12 anni, è possibile utilizzare l'importo a disposizione dell'azione 3 per avviare nuovi servizi per i quali non è possibile ottenere l'accreditamento entro i termini di scadenza del bando?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 4.</p>
57	<p>Domanda: Nel caso in cui le tariffe dei servizi che insistono sui territori fossero più basse rispetto a quelle indicate nell'avviso è possibile utilizzare gli importi per periodi più lunghi o per maggiori destinatari o comunque definire i voucher che si andranno ad erogare in riferimento alle tariffe applicate dalle strutture che manifesteranno interesse?</p> <p>Risposta: Il piano dei costi di ciascuna proposta progettuale, incluso l'importo del voucher definito per il singolo servizio, va articolato secondo quanto indicato agli artt. 4 e 5 dell'Avviso, nel rispetto degli standard previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento e di determinazione delle rispettive tariffe.</p>
58	<p>Domanda: Possono essere ammessi a manifestare interesse per l'iscrizione ai cataloghi di offerta anche i soggetti pubblici? (cioè si possono utilizzare i voucher per il pagamento di rette in strutture pubbliche?).</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 46.</p>

59	<p>Domanda: Con riferimento all'intervento 3 (voucher), fermo restando il rispetto delle tariffe massime per servizio indicate nell'avviso, è possibile che le stesse siano rimodulate per rispondere al bisogno espresso da una platea più ampia?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 57.</p>
60	<p>Domanda: La scrivente, se volesse riproporre una ludoteca già realizzata attraverso il precedente avviso ATG POR Campania FSE 2007-2013, deve rientrare nell'elenco delle strutture disponibili che l'Ambito Territoriale deve censire? In caso contrario basta scriverlo all'interno del progetto dato che la struttura è nella disponibilità dell'ente?</p> <p>Risposta Ciascuna proposta progettuale può essere ritenuta ammissibile solo se presentata ai sensi di quanto stabilito dal nuovo Avviso Pubblico finanziato nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020. Ciò premesso, per la struttura che eroga il servizio, l'inserimento nell'elenco allegato alla proposta progettuale, è condizione necessaria per poter partecipare al finanziamento pubblico a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, attraverso la delega all'incasso del voucher assegnato (art. 5 dell'Avviso). Nel caso specifico, il soggetto da accreditare è il "prestatore" che fornisce il servizio, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento 7 aprile 2014 (Regolamento di attuazione della legge regionale 27 ottobre 2007, n. 11) in possesso dei requisiti previsti, per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento.</p>
61	<p>Domanda: Essendo un ospedale di portata sia provinciale che regionale come farà l'Ambito territoriale a selezionare le donne lavoratrici che potranno portare i loro bimbi alla ludoteca visto che il servizio è pensato principalmente per dare una mano alle donne che devono recarsi in ospedale, anche per esami o day hospital? Potrà ospitare tutte le donne regolarmente individuate dai diversi Ambiti Territoriali? O conviene che si rivolga solo alle proprie dipendenti come target?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 11</p>
62	<p>Domanda Tutto l'importo pari a €. 100.000 deve essere destinato per l'acquisto di buoni servizi o, invece, è possibile far rientrare anche in tale voce i costi ammissibili così come ricompresi nelle voci del piano dei costi, Allegato 3 all'avviso, articolato nelle cinque macrovoci denominate: preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti?</p> <p>Risposta L'avviso prevede la presentazione di un unico progetto, articolato in tre interventi, finanziati attraverso differenti obiettivi specifici ed azioni del POR Campania FSE 2014/2020. L'erogazione dei buoni servizio, finanziata nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9, rientra, per un importo massimo complessivo pari a €. 100.000,00 nella microvoce: <i>B.2.30 - Specificare a seconda dei singoli casi - "Spese relative ai voucher dell'intervento 3"</i>.</p>
63	<p>Domanda La documentazione prevista dall'avviso in base all'art. 7 non deve essere firmata digitalmente?</p> <p>Risposta Non è richiesta la firma digitale, le modalità di presentazioni sono quelle descritte all'articolo 7.</p>
64	<p>Domanda</p>

	<p>In relazione all'avviso relativo agli accordi di genere si chiede come procedere relativamente ai comuni dell'ambito S01-1 ex S1 in via di costituzione non essendo ancora operativi sul nuovo ambito definito dalla DGR 144 del 12.04.2016 né essendolo sull'ambito S1 dichiarato sciolto dalla medesima DGR, per non perdere le preziose opportunità offerte dal bando.</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 16</p>
65	<p>Domanda: Con riferimento all'avviso pubblico Accordi territoriali di genere, in base all'art.2 Beneficiari e destinatari, le associazioni iscritte all'Anagrafe Unica delle Onlus ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto 18 luglio 2003, 266 possono partecipare tra i soggetti facente parte del terzo settore, oppure tra altri soggetti pubblici o privati interessati?</p> <p>Risposta: Vedi FAQ n. 55</p>
66	<p>Domanda Se il progetto prevede che una cooperativa, partner nell'ATS, gestisca un servizio Ludoteca per la prima infanzia presso una struttura di proprietà del Comune Capofila e un servizio ludoteca per minori 3-12 anni inserita in un'azienda del territorio, tenendo presente che alla FAQ n. 5 si dice che "si accredita il prestatore che fornisce il servizio" ma che allo stesso tempo il Catalogo prevede specifici requisiti per l'uno e l'altro servizio, cosa deve essere inserito nell'elenco allegato alla proposta? La cooperativa? La cooperativa per ciascun servizio/luogo?</p> <p>Risposta Ai sensi dell'art. 3 dell'avviso, i servizi per l'infanzia potranno essere erogati esclusivamente dalle strutture in possesso dei requisiti, previsti per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento. Nel caso specifico, il prestatore che fornisce il servizio deve possedere i requisiti richiesti per entrambe le tipologie di servizi, Ludoteca prima infanzia e Ludoteca 3-12 anni.</p>
67	<p>Domanda I soggetti di cui all'art. 2 numero 4 (soggetti del terzo settore ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 11/2007) devono avere necessariamente sede nel territorio dell'ambito territoriale partecipante alla costituenda ATS oppure possono avere sede in un territorio diverso? Nello specifico: un'associazione di volontariato con sede nella VI Municipalità di Napoli, può partecipare in partenariato con l'ambito territoriale V Municipalità del Comune di Napoli?</p> <p>Risposta Vedi FAQ n. 15.</p>
68	<p>Domanda In merito all'avviso pubblico di cui all'oggetto si richiedono i seguenti chiarimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i massimali di costo per singolo intervento includono anche le spese di progettazione e gestione, trasversali a tutti gli interventi. È congruo prevedere un'incidenza per tali costi di circa il 40% sul totale progetto e, pertanto, su ogni singolo intervento? 2) per l'intervento 3, estrapolati i costi trasversali di progetto, è congruo prevedere una spesa per voucher di € 58.000,00 a cui si aggiunge il costo per la selezione delle destinatarie pari a € 2.000,00? 3) per l'intervento 3, è possibile, pertanto, prevedere solo l'acquisto di buoni servizi rivolti a bambini di età compresa tra 3-12 anni? <p>Risposta L'avviso prevede la presentazione di un unico progetto, articolato in tre interventi, finanziati</p>

<p>attraverso differenti obiettivi specifici ed azioni del POR Campania FSE 2014/2010. Ciascun intervento può essere finanziato nel rispetto dei massimali e delle modalità descritte all'art. 5. Vedi FAQ n. 34 e n. 62.</p>
